

Bomba a mano Excelsior ThÃ©venot tipo P/2 di 2Â° tipo

F. ThÃ©venot



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede/SO110-00136/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/militaria/schede-complete/SO110-00136/>

CODICI

Unità operativa: SO110

Numero scheda: 136

Codice scheda: SO110-00136

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000007

Relazione con schede VAL: SO020-00073

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: bomba a mano

Denominazione: Bomba a mano Excelsior Thèvenot tipo P/2 di 2° tipo

Identificazione: bene semplice/ individuo

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: armi e accessori

Secondo livello: ordigni diversi

Terzo livello: ordigni per impiego tattico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 955

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014009

Comune: Bormio

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: residenziale

Denominazione: Castello de Simoni

Indirizzo: Via Buon Consiglio, 25

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico di Bormio

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1915

Validità: ca.

A: 1918

Motivazione cronologia: analisi tipologica

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: bellica

AUTORE

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: F. Thévenot

Tipo intestazione: E

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: marchio

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: ferro

Tecnica: fusione

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: legno

Tecnica: tornitura

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: stoffa

MISURE

MISURE

Unità: cm

Tipo di misura: ingombro

Specifiche e note: 36, diametro 6,5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

La bomba da lancio è costituita da due parti principali, l'impugnatura e la capsula o testa esplosiva esternamente verniciata di verde. Il manico a sezione tonda di legno tornito ha una lunghezza di circa 30 cm, nella parte inferiore ha una terminazione a pomello, mentre quella opposta si allarga svasandosi. Sotto la testa della bomba, attorno all'impugnatura, è fissato un governale o paracadute di stoffa a forma tronco-conica, aperto in fondo nella parte larga, tale dispositivo era necessario per la corretta caduta dell'ordigno che, con il lancio a parabola, doveva impattare a terra verticalmente di testa. La capsula esplosiva ha forma cilindrica ed è realizzata in lamiera metallica, con un collarino più stretto nella parte inferiore dove va a innestarsi l'impugnatura, e la parte superiore bombata. Lateralmente è presente un gancio in filo di ferro mentre dalla sommità fuoriesce una piccola elica in lamierino munita di molla. Una camera esterna che avvolge il ripieno esplosivo (rimosso) alloggia un involucro una camicia di frammenti di tondino d'acciaio fermati da resina di colofonia che all'atto dell'esplosione proietta schegge nel raggio d'azione della bomba, il dispositivo detonante è posto nel cuore dell'ordigno in asse con elica, percussore e capsula fulminante. Una coppiglia di sicurezza con anello per l'estrazione, non più presente in questo esemplare, era inserita trasversalmente nell'alberino di percussione.

Funzione: Arma tattica difensiva esplosiva da lancio.

Modalità d'uso

Prima del lancio veniva rimosso il dispositivo di sicurezza, tirando l'anello collegato alla coppiglia inserita nell'alberino di percussione posto sotto la piccola elica. A questo punto l'ordigno veniva lanciato con tiro a parabola verso l'obiettivo. Durante il volo una piccola molla azionava il moto rotatorio della piccola elica che avvitandosi portava in posizione il percussore a contatto della capsula fulminante. A circa metà del volo la bomba cominciava la caduta verso terra e, grazie al governale di stoffa, si disponeva in posizione verticale con la testa verso il basso, all'impatto il percussore colpiva il terreno, venendo spinto verso la capsula fulminante che si incendiava innescando a sua volta la carica detonante e che a catena dava il via alla deflagrazione.

Cronologia d'uso: 1915 ca.-1918

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: civile

Quantità: 1

Posizione: sul collare di innesto col manico

Descrizione: Lettere "MA" inscritte entro un tondo

Notizie storico-critiche

Il particolare nome con il quale questi ordigni erano chiamati dai soldati, "ballerina", deriva dal caratteristico governale di stoffa che avvolge l'impugnatura, molto somigliante a una lunga gonna femminile. Era questo uno dei tanti espedienti con cui si cercava di mitigare il quotidiano orrore della guerra viaggiando con la fantasia verso pensieri più piacevoli. Le bombe a mano Excelsior Thèvenot tipo P/2 erano prodotte in Francia, all'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale, infatti, questi armamenti venivano importati. Successivamente la produzione delle "ballerine" cominciò anche presso fabbriche in patria, come nello stabilimento di munizioni "Sutter & Thevenot" di Castellazzo presso Bollate, tristemente noto per l'esplosione devastante che il 7 giugno 1918 provocò una sessantina di vittime, quasi tutte donne addette alla produzione. Le operazioni di soccorso ai feriti e il recupero dei corpi furono la prima esperienza sul campo di un giovane volontario della Croce Rossa americana appena giunto in Italia che in seguito sarebbe diventato molto famoso: Ernest Hemingway.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: stoffa consunta e macchiata, carica esplosiva rimossa, mancante del dispositivo di sicurezza

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Bormio

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO110-00136_IMG-0000005062

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: L'Involt S.a.s. Sondrio

Data: 2011/09/01

Codice identificativo: BORMIO_0529

Nome del file originale: BORMIO_0529.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO110-00136_IMG-0000005063

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: L'Involt S.a.s. Sondrio

Data: 2015/12/01

Codice identificativo: BORMIO_0529_2

Note: Particolare con il marchio di fabbrica del produttore

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BORMIO_0529_2.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mantoan N.

Titolo libro o rivista: Armi ed equipaggiamenti dell'Esercito Italiano nella grande guerra 1915-1918

Titolo contributo: Bombe a mano

Luogo di edizione: Novale - Valdagno (VI)

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: p. 109

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bonetti, Luca

Funzionario responsabile: Sassella, Maria